

«Procedure regolari» A Salerno si farà l'aeroporto

LO SCENARIO

Diletta Turco

La rete aeroportuale campana formata dallo scalo di Capodichino e da quello di Salerno Costa d'Amalfi può andare avanti. È netta la sentenza con cui i giudici della quarta sezione del consiglio di Stato hanno ribaltato quelli che erano stati gli esiti della prima sentenza questa volta del Tar di Salerno sulla questione aeroporto di Salerno. O meglio, sulla validità tecnica e procedurale di tutto l'iter che ha portato alla scrittura del piano di sviluppo dell'aeroporto e ai successivi decreti ministeriali che confermavano la prosecuzione del percorso amministrativo.

APPELLOI magistrati Roberto Giovagnoli, Nicola D'Angelo, Silvia Martino, Giuseppa Carluccio e Emanuela Loria, hanno accolto i due appelli presentati dopo la sentenza del Tar di Salerno. Il primo, portato avanti dalla Gesac, la società che gestisce la rete aeroportuale unica campana, e il secondo avanzato dall'Enac, dal ministero dell'Ambiente e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i cui decreti di autorizzazione al proseguimento dell'iter di sviluppo del Costa d'Amalfi erano stato, di fatto, congelati. Due, infatti, i decreti di cui il gruppo dei 13 cittadini ricorrenti aveva chiesto lo stop: il primo, del ministero dell'Ambiente del febbraio 2017 con cui veniva data la compatibilità ambientale all'intero masterplan di sviluppo aeroportuale, e il secondo, stavolta del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di fine 2018 con cui arrivò l'ok urbanistico al piano di sviluppo dello scalo. Oltre ai decreti dei due dicasteri romani, il ricorso originario chiedeva anche, a cascata, l'annullamento di tutti i provvedimenti regionali conseguenti alle decisioni ministeriali.

Ci sono voluti 45 giorni di riflessioni dall'udienza e 67 pagine di spiegazioni per arrivare alla conclusione che sia l'iter tecnico alla base del progetto di sviluppo dell'aeroporto di Salerno che quello burocratico sono da ritenersi validi.

I PUNTI

Sono questi, infatti, i punti di discussione messi nero su bianco nella sentenza. Innanzitutto l'aspetto normativo. Da questo punto di vista il consiglio di Stato ha sottolineato come alla base del masterplan del Costa d'Amalfi ci sia stata la corretta applicazione delle leggi aeroportuali vigenti nel periodo, che poi successivamente sono state in parte abrogate perché semplificate. E poi l'aspetto tecnico, quello più segnato dalla sentenza del Tar di Salerno che aveva ritenuto lacunoso il documento presentato all'epoca dai vertici dello scalo salernitano. «Con riferimento al Masterplan in esame si legge nel lungo testo della sentenza del consiglio di Stato - le censure sostanziali relative alla carenza, in concreto, del predicato approfondimento progettuale sono essenzialmente basate non già su un esame diretto degli elaborati progettuali presentati da Enac ma su un ragionamento di tipo induttivo collegato alle prescrizioni apposte al decreto di valutazione di impatto ambientale. Risulta che lo studio di impatto ambientale continua la sentenza - è corredato da un'ampia serie di elaborati che hanno trattato tutti gli aspetti richiesti». Come a dire che all'interno dei faldoni del piano di sviluppo del Costa d'Amalfi non c'erano quelle «lacune» inizialmente denunciate.

LA GESAC

«Siamo particolarmente soddisfatti - dice Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac - di fare la nostra parte per il territorio, investendo in un settore nevralgico per l'economia regionale. La sentenza ribadisce la valenza strategica dell'aeroporto di Salerno, complementare a quello di Capodichino e funzionale ad una crescita bilanciata e sostenibile del traffico aereo. La sentenza - sottolinea la nota della società - consentirà di avviare un importante piano d'investimenti per 250 milioni di euro, frutto di una sinergica e virtuosa collaborazione fra investitori pubblici (Stato e Regione Campania) e privati (F2i SGR e 2iAeroporti S.p.A.), in un momento particolarmente drammatico per l'economia nazionale ed in particolare per il Mezzogiorno».

La sentenza del consiglio di Stato è arrivata a distanza di oltre nove mesi dalla pausa giudiziaria che, di fatto, ha congelato anche l'iter di assegnazione del bando da 25 milioni per la sola pista alla fine del 2019, con cinque gruppi industriali interessati all'appalto.

LA REGIONE

«Finalmente possono ripartire gli interventi - ha dichiarato il Presidente Vincenzo De Luca - che doteranno la Campania di un'opera infrastrutturale che sarà una svolta per la Campania, grazie alla creazione di una rete aeroportuale moderna e rispondente alle esigenze turistiche e commerciali dei nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA- FONTE: IL MATTINO MARTEDI' 10 NOVEMBRE 2020